



Un itinerario che - vista la lunghezza complessiva di poco meno di circa 650 chilometri - vi proponiamo suddiviso in una o due tappe, utilizzando per le soste alcuni delle numerose soluzioni che abbiamo riscontrato e che vi detaggeremo adeguatamente nelle prossime pagine.

Inutile dire come questo sia un tratto che presenta innumerevoli motivi di attrazione, per ogni tipologia di turismo: si correrà infatti per buona parte lungo il mare e la sua costa, uno scenario dai magnifici colori e lungo il quale abbiamo ricercato diverse soluzioni di sosta libera assolutamente "tranquille", in zone di grande pregio ambientale.

Vi è poi il percorso che ci porterà a sostare proprio sotto ai Fari che, in quest'area, diventano punti di riferimento indispensabili: e spesso avvolti da una magia davvero unica...

E poi raggiungeremo Santiago de Compostela, con tutto ciò che questa meta unica riesce ad esprimere, prima di addentrarci, di nuovo lungo la costa, fino a raggiungere Camarinas, il nostro punto di arrivo finale.

L'itinerario percorre dapprima la comoda E-70 - A-8 per poi divenire, poco prima di Foz, N-642 e, nei pressi di Viveiro, LU-862.

Raggiunta Ortigueira viaggeremo sulla AC-862 prima di arrivare a Cedeira sulla AC-116 e da lì proseguire alla volta di Ferrol.

Dapprima la N-651 e poi la E-01 - AP-9 ci condurrà direttamente a Santiago de Compostela da dove proseguiremo lungo l'ultimo tratto del tragitto, dapprima sulla AC-543 verso Noia e poi sulla AC-550 verso Muros, Cee e Corcubion.

Da lì, raggiunto Cabo Finisterre, risaliremo verso Cabo Touriñán e, infine, Camariñas.

Città di Santiago de Compostela

L'Ufficio Turistico si trova in Rua do Vilar, 63. Sito: www.santiagoturismo.com - e-mail: info@santiagoturismo.com

La Cattedrale è visitabile tutti i giorni dalle ore 7,00 alle ore 21,00.

Il Campeggio As Cancelas si trova in Rua do 25 de Xullo, 35 ed è aperto tutto l'anno.

Sito: www.campingascancelas.com - e-mail: info@campingascancelas.com

Città di Viveiro

L'Ufficio Turistico si trova in Av. Ramón Canosa, s.n. Sito: www.viveiro.es - e-mail: oficinaturismo@viveiro.es

Città di Camarinas

L'Ufficio Turistico si trova in Praza da Insuela, Sito: www.camarinas.net - e-mail: museodoencaixe@camarinas.net

Il Campeggio Ancoradoiro si trova in Ctra. Corcubión-Muros, Km, 7,200 ed è aperto stagionalmente.

e-mail: wolfgang@mondo-r.com

Il Campeggio Ruta Finisterre si trova in Playa de Estorde-Cée ed è aperto stagionalmente.

Sito www.rutafinisterre.com

E siamo così ormai prossimi alla "misteriosa" Galizia, una regione delle più estreme del Continente Europeo che ancora oggi sconta, in modo evidente, una serie di contraccolpi sociali e politici che hanno finito con il forgiare la personalità individuale e quella collettiva dei suoi abitanti.

Le motivazioni, come sempre in questo caso, sono molteplici: alcune sono facilmente percepibili, altre meno. Di certo è una terra di frontiera come solo lo può essere una Regione che ha dato molte braccia (e teste) a quel fenomeno di emigrazione di massa che, per molte di queste persone, si è rivelato un biglietto di andata, senza ritorno...

Con i lenti piroscafi dell'epoca ci si imbarcava verso quel Nuovo Mondo che tante speranze e timori doveva incutere: d'altronde la mancanza di concrete prospettive in Patria favoriva quell'esodo continuo che le stime hanno calcolato abbia toccato i due milioni di persone, solo nel XX secolo. Il che vuol dire "semplicemente" due milioni di casi umani, di vite spezzate, di nuclei familiari divisi, forse per sempre.

A questo che è un dato storico incontrovertibile se ne sommano altri, tutti utili a comprendere la Galizia odierna: le infrastrutture, ad iniziare da quelle stradali, hanno sofferto a lungo di un certo disinteresse politico del Governo Centrale, impegnato a promuovere altre realtà più turistiche e ancora poco coinvolto nel progetto d'integrazione di questo estremo lembo di territorio negli equilibri più generali del Paese.

Un'area peraltro "difficile" ed economicamente impegnativa a causa della stessa orografia della Regione, profondamente segnata sia dalle catene montuose che la cingono da ogni lato sia da una costa quasi "impossibile" da utilizzarsi, commercialmente parlando, ovviamente escludendo l'intera area portuale di La Coruña...

Una zona che poi politicamente e culturalmente risente di tutto ciò, rispondendo a modo proprio: qui restano vive e sentite le antiche tradizioni così come la vicinanza del Portogallo finisce con l'averne la sua importanza; gli oltre due milioni e mezzo di residenti trovano, nell'agricoltura e nella pastorizia - oltre che oggi in un primo timido approccio al turismo - le loro leve economicamente più importanti.

Infine per i numerosi europei che qui giungono, spesso stremati, dal loro pellegrinaggio personale (e, a volte, anche individuale...), la Galizia ha una "capitale" non riconosciuta ma tanto amata e desiderata in ogni modo: si tratta naturalmente di **Santiago de Compostela**, meta prediletta di quelle centinaia e centinaia di pellegrini che abbiamo incontrato sulle nostre stesse strade...

Con la loro falcata lenta, ma costante, l'immane zainetto in spalla ed il bastone in mano, percorrono ogni chilometro con la determinazione di chi sa dove vuole arrivare indipendentemente da quello che è il proprio punto di partenza, personale o collettivo che sia. In altri casi sciamano in folti gruppi di ciclisti, che invadono le strade locali, finendo spesso con il causare lunghe code che poi si smaltiscono all'improvviso al primo svicolo che consente alle auto di accedere ad un'autostrada. Ma tutti, anche in questi casi, restano composti nel proprio ruolo, gli automobilisti pazientemente ad attendere, i ciclisti a... pedalare: quasi fosse un copione non scritta, ma imposto dalle stesse norme del vivere comune.

Ovviamente anche noi, che pure non sottostiamo a nessuno di tali "sacrifici", andremo in questa città, che rappresenta uno dei punti-cardine di un generale itinerario spagnolo: ci arriveremo un po' a nostro modo e, dunque, mai per la strada più diretta, alla ricerca costante di spunti interessanti da proporre alla vostra attenzione.

Con queste premesse ben chiare ci rimettiamo alla guida mantenendo come rotta quella costiera: in genere, e proprio per le difficoltà di marcia nelle trafficate strade locali durante il periodo estivo, continuiamo a viaggiare sull'autostrada **E-70**, pronti ad uscire ogni qual volta se ne reputi l'opportunità, per puntare su singole e determinate località.